Anno XXVII. Sabato 28 Marzo 1874 N. 73.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

I DIRETTORI DELLE SOCIETA' ANONIME

L'onorevole senatore Rossi nel suo brillante discorso diretto all'adunanza generale dei soci del Lanificio ha, fra le altre verità, messo in rilievo le condizioni indispensabili pel Governo di grande Società anonima industriale. Un opificio industriale ha bisogno di un capo nel quale si concreti sensibilmente l' azione morale ed economica dell' impresa. Le incertezze delle Assemblee, le fluttuazioni e le indecisioni dei Consigli di Amministrazione, i quali invece di sindacare e di sussidiare vogliono sostituirsi all' ufficio del direttore, tolgono vigore, autorità, credito, ordine agli affari sociali. Nella direzione genedi una Società anonima che esercita un'industria, un po' di *dispotismo illuminato* è indispensabile. Le grandi imprese estere e nazionali si concretano in un nome. Il Creuzot è Schneider; la Banca Nazionale è Bombrini; le Ferrovie dell'Alta Italia Amilhau; il Lanificio è Rossi. Chi sa dire il nome dei membri del Consiglio superiore della Banca o della Ferrovia dell'Alta Italia? Il direttore generale è l'anima, il motore della impresa, il perno intorno a cui rotano gli affari sociali. Nè può essere altrimenti. Gli affari di un opificio discussi minutamente in un' Assemblea possono dar modo a mettere in luce l'eloquenza di qualche azionista ma non si raddrizzano se vanno male, nè migliorano se accennano a fiorire.

Le Assemblee annue, i Consigli di Amministrazione devono esercitare un minuto riscontro delle spese e del bilancio; sorvegliare l'andamento amministrativo e tecnico nei *suoi risultati*; moderare il Direttore se accenna a troppo alti voli; confortarlo quando occorra e nei momenti più difficili della sua autorità. Questo è il metodo che conduce a prospera meta le Società anonime. Ma gli è evidente che per dare ad un Direttore generale tutta questa autorità e cingerlo di tanto prestigio, è necessario trovare l'uomo degno e competente.

Qui sta il nodo delle difficoltà. In Francia, in Belgio, in Germania vi è dovizia di ingegneri attissimi a reggere un' impresa industriale nell'ordine tecnico ed amministrativo. Dalla École Centrale di Parigi, dalla Scuola di Liège e dai Politecnici tedeschi esce ogni anno una falange di ottimi ingegneri industriali che si stabiliscono nelle grandi officine e, percorrendo i vari gradi della industria giungono al supremo comando. Ma in Italia, sebbene siano esciti dalle nostre scuole di applicazione e particolarmente da quella di Milano, alcuni abili ingegneri industriali, manca ancora l' ambiente in cui l' ingegnere tecnico si compie e si perfeziona. La scuola è una preparazione necessaria; ma non sostituisce l' officina.

Come il soldato nel campo di battaglia, l' ingegnere si prova e si ammaestra veramente col lavoro. Ora se da noi mancano questi uomini tecnici, i quali associno alle qualità teoriche la competenza pratica, gli Azionisti devono fare il possibile per non disgustare e non scoraggire quei pochi capitani valenti che non si peritano a dirigere, fra tante difficoltà, le patrie industrie. Ad uomini quali il senatore Rossi, il Richard, il Cantoni, per tacere di altri, si può concedere molta autorità, perchè essi portano un nome che devono serbare alto ed immacolato. La loro competenza e la loro abilità costituiscono la maggiore delle garanzie. Gli Azionisti, i Consiglieri di amministrazione adempiono il loro ufficio di invigilatori e di sindacatori; ma non scemano in alcuna guisa quella libertà dei loro capi, nella quale sta la salute dell'impresa comune. Le industrie sono una pugna continua contro mille difficoltà, e un generale sarebbe battuto senza alcun dubbio se dovesse discutere in assemblea le mosse e gli ordini della battaglia.

Quando i capitani delle Società industriali portano nomi nei quali sta la maggiore delle garanzie, i soci *discreti* sono anche i soci *avveduti*.

Notizie Italiane

ROMA — Scrivono alla *Nazione* di Firenze che il re non ha potuto ricevere l'indirizzo del Comitato triestino, da noi pubblicato.

— I principi di Piemonte inviarono all' imperatore di Germania, in occasione del suo natalizio, il seguente telegramma:

« *A S. M. l' imperatore di Germania e re di Prussia — Berlino.*

« Preghiamo V. M. a voler gradire i nostri augurii i più affettuosi ed i voti i più sinceri per la felicità di V. M.

Margherita ed Umberto di Savoia. »

— S. M. il re d' Italia ha diretto, il 24, a S. A. R. il granduca di Baden il seguente telegramma:

« Gli è col massimo piacere che ho ricevuto le felicitazioni di V. A. R. e ve ne ringrazio di tutto cuore, facendo voti sinceri per la prosperità vostra e del vostro popolo.

Vittorio Emanuele. »

— Il deputato Sella fu nominato arbitro del governo per appianare le difficoltà sorte colla Società delle ferrovie Meridionali, per l' esercizio delle ferrovie Romane.

APPENDICE

CATECHISMO POPOLARE PER LE CLASSI OPERAJE

(Continuazione vedi N. 72)

Incognito. Ora io le dirò: È ben vero che io non appartengo a questo paese, perchè sono di quello ove si fabbricano i *toroni* e la *mostarda*, e là al contrario i fornai lavorano col calmiere...

Lucio. Come? A Cremona c'è il *Calmiere?* Io credo che Ella si sbagli, perchè noi pure, cioè i miei colleghi, lo avevano domandato, ma il Municipio rispose che non poteva concederlo, ma se Cremona è sotto il nostro Governo ed ha messo in vigore il Calmiere, vuol dire che ha fatto uno sbaglio, ma il nostro Municipio è previdente e non vuol mai sbagliare anche a costo di vedere il pane piccolissimo in mano alla povera gente. Ma lasciamo il *Calmiere*, perchè già le dissi fin da principio che il *Calmiere*, secondo me, era una brutta cosa, perciò mi associo al Municipio e dico: non fa per noi! Torniamo piuttosto alla questione del *libero commercio*.

Incognito. Per istare nella questione del libero commercio, le dirò francamente che lor signori, oltre a non averla menomamente capita, si allontanano le mille miglia dal suo vero concetto e quindi trovo assai fuori di luogo la costituzione della Società dei Padroni, perchè a dirle il vero, questa collettività di persone mi pare sappia odore di *liquidazione sociale*, in confronto alla libertà di commercio, e per essere meglio compreso aggiungerò, restringendomi al caso nostro, che la libertà di commercio vuole che viva la scienza e perisca l' ignoranza, e cioè che chi sa fare il fornaio faccia il fornaio, e chi non sa farlo, faccia il fornacciajo. Sa Ella dove consiste la ragione vera ed opportuna della, collettività, in rapporto alla libertà di commercio? Consiste nell' unire vari capitali sotto una sola direzione, una medesima impresa...

Lucio. Scusi mi pare che Ella col suo ragionamento voglia inferirne che quei fornaj che sapranno fare il pane più buono e più grosso, camperanno la vita, facendo qualche guadagno, e quelli che non lo sapranno fare, dovranno abbracciare un altro mestiere, magari quello del ciabattino?

Incognito. — Precisamente. E questa dev' essere la vera base dei rapporti fra venditore e compratore, che cioè il venditore si limiti ad un guadagno minimo e dia miglior qualità che può, e vedrà accorrere molti al suo negozio, perchè gli uomini nascono col bernoccolo dell' interesse che man mano si sviluppa sul loro cranio, e l' interesse è sempre la guida d' ogni loro azione. Ne vuole una prova? Se Ella ha due bambini di tenera età e presenta loro due dolci, uno più piccolo e l' altro più grande, ognuno cerca di metter le mani sul più grande e chi resta coll'altro, fà le boccaccie e si mette a piangere pel disgusto. Che le ne pare?

Lucio. Abbia la bontà che le faccia riflettere come non regga il paragone. Ella dice tutte queste belle cose, perchè forse le ha lette sui libri, ma io che non ho letto come lei, le dirò che è molto diversa la pratica dalla grammatica. Il confronto dei ragazzi è attendibile, non so che dire al contrario, ma queste sono cose da ragazzi e quando poi si diventa uomini non si è più ragazzi, nè si pensa più ai dolci grossi o piccoli e se me lo permette, io credo colla mia pratica di poter ismentire la sua grammatica. La guardi un poco. Quando fra noi fu abolito il *Calmiere*, ogni fornajo cominciò a operare a suo talento, chi faceva il pane più bello, chi più grosso, chi in un modo, chi in un altro, talchè i compratori imbizzariti avrebbero dovuto correre ora da Tizio, ora da Cajo, ora da Sempronio, dove tornava più loro il conto... Ebbene, niente di tutto questo. Ognuno seguitò ad accorrere al solito forno, accontentandosi del pane che gli veniva da quello somministrato. Allora cosa fecero i fornaj per lavorare di più, e far concorrenza agli altri? Cominciarono a largheggiare colla rivendita, cioè accordando a quelli che andavano ad acquistare ai loro forni il pane, per rivenderlo al pubblico, non più il 5 ma perfino il 15 per cento, ben inteso che pel fornajo quel 15 per cento non rappresentava che una cifra ipotetica, perchè il 15 lo aveva già levato dal 100 riducendolo a 115 e così si favevano guerra l'un l'altro cercando di attirare l' acqua al loro mulino...

Incognito. Mi permetta di farle osservare che il *Calmiere* aveva infiltrato una specie di abitudine nei consumatori, dopo chissà quanti anni da che era in vigore, epperciò era ben naturale che di primo sbalzo, quanti a malincuore si assoggettavano a cambiare la vecchia consuetudine in un nuovo ordinamento di cose, facessero viva opposizione ad ogni cambiamento; ma se si fosse perseverato, io sono d'avviso che in breve tempo si sarebbe veduta la innovazione introdotta prendere il suo regolare sviluppo e farsi strada fra loro. Ma fin qui io vedo aver principio la decadenza del-

— Ci viene assicurato che sarà quanto prima presentato alla firma del re un decreto per la nomina di 9 capitani di vascello e di 14 capitani di fregata.

Tutti gli ammiragli furono chiamati al ministero per discutere su tali promozioni.

— Già è stato annunciato che S. M. saputo che il compianto generale Bixio aveva lasciato la famiglia in strettezze si era affrettato ad inscrivere per la vedova e pei figli sui fondi della sua cassetta particolare un'annua pensione di lire quattro mila. La lettera con cui il reggente del Ministero della Real Casa comunica alla vedova Bixio la deliberazione è così concepita:

Roma, 3 marzo 1874.

Pregiatissima signora,

S. M. prese viva parte al cordoglio che destò in tutta Italia la morte dell'illustre generale Nino Bixio, compianto di lei consorte.

L'animo suo fu poi assai commosso leggendo le parole dettate dal generale nelle ultime ore di sua vita, colle quali raccomandava la propria famiglia alla sua patria ed al suo Re.

In omaggio alla memoria del benemerito generale e per la stima e benevolenza che sempre ebbe per esso, S. M. mi ha ordinato di inscrivere sui fondi della sua cassetta particolare una pensione annua vitalizia di lire quattromila a favore di V. S. pregiatissima, riversibile alla evenienza sui figli sinchè abbiano raggiunto la maggior età.

Nel parteciparle, pregiatissima signora, i sentimenti e l'atto generoso di S. M., io la prego a voler gradire l'assicurazione della mia distinta osservanza.

VISONE.

— Leggiamo nel *Fanfulla*:

Abbiamo da fonte sicura la notizia del prossimo viaggio di S. M. l'Imperatore d'Austria.

L'intinerario non è finora stabilito definitivamente — ma si dà per certo che S. M. l'Imperatore appròfitterà del soggiorno del Rè a Napoli per visitare quella città e di là si recherebbe con S. M. a Torino.

TORINO — I collegi elettorali di Ciriè e di Voghiera sono convocati pel giorno 12 aprile affinchè procedono all'elezione del proprio deputato.

POLESELLA — Il sindaco di Polesella, a nome di quel Consiglio Comunale, fece chiedere con petizione diretta alla Camera e presentata dall'on. Macchi, che venga soppresso l'insegnamento religioso nelle scuole.

CATANZARO, 26 — Nel circondario di Nicastro è stata presa tutta la banda dei briganti capitanati dal Donato. Egli ed altri briganti rimasero uccisi.

Sono stati fatti degli arresti di persone sospette come manutengoli.

Notizie Estere

FRANCIA — La *France*, parlando della celebrazione del 25° anniversario dell'assunzione al trono di Vittorio Emanuele dice:

Venticinque anni di regno senza che la popolarità del sovrano sia mai stata intaccata! Non si sa veramente chi questo fenomeno storico onori di più: se il re che seppe costantemente farsi amare dal suo popolo, o se il popolo che amò sempre così fedelmente il suo re. Vittorio Emanuele e la nazione italiana hanno ragione di celebrare con pompa queste nozze d'argento: queste provano in modo perentorio, che non esistono per un popolo delle difficoltà materiali tanto assolute da non poter essere superate con un buono spirito politico.

AUSTRIA-UNGHERIA — Mentre il console italiano festeggiava con ufficiale banchetto il 25° anniversario di regno di Vittorio Emanuele, il fiore della cittadinanza triestina conveniva al teatro *Armonia*, ed approfittava di tutte le occasioni che offriva l'Idillio di Marenco, *Celeste* rappresentato dalla Compagnia Emanuel, per manifestare solennemente, dignitosamente ed unanime la sua simpatia al primo soldato italiano, che si raffigurava nel *bersagliere Ferdinando* il valoroso amante di *Celeste*. Gli evviva al re d'Italia, nella fausta ricorenza del suo giubileo, scoppiarono frequenti, prolungati, entusiastici.

Fu una solenne dimostrazione compiutasi con tutta la possibile dignità. Per ben quattro volte si fece replicare la canzone che termina col grido: *Viva il re*, a cui il publico faceva eco.

SPAGNA — L'*Imparcial* annunzia che al ministero degli esteri si sta preparando una nota diplomatita, diretta al governo francese, reclamante *l'adempimento dei trattati internazionali relativi alla neutralità.*

Cronaca e fatti diversi

Comitato Ariosteo. — *Sezione Letteraria.* — Questo Comitato nell'ultima adunanza generale deliberò che nella ricorrenza del quarto centenario si ponessero delle lapidi alle case, dove nacquero od abitarono quegli uomini, che illustrarono non pure Ferrara, ma l'Italia intera. Noi ci rivolgiamo alla gentilezza dei cittadini, perche ci vogliano fornire tutte quelle notizie, che potranno aiutarci a compiere il nobile intendimento e mostrare così che ad ognuno sta a cuore l'onore de' grandi che ci precedettero.

Ferrara 27 marzo 1874.

La Commissione

Prof. *Crescentino Giannini* Pres. della sez. let.
Cav. *Dino Pesci* Segr.
Cav. *L. Napoleone Cittadella* Bibl. com.
Avv. *Ettore Galavotti* Agg. al Bibl. com.

Luce! — Ci si interessa a chiedere quando verrà compita l'illuminazione nei pubblici Giardini. Sappiamo che questa dovrebbe venire eseguita in breve: non ci resta che raccomandare al sig. assessore della Polizia Municipale tutta la possibile sollecitudine richiesta dall'inoltrarsi della stagione primaverile nella quale quella passeggiata diventa frequentatissima nelle ore di sera.

Omaggi. — Abbiamo fatto parola del bellissimo *Canto a Ferrara* stato spedito e dedicato dal Pio Istituto Tipografico di Milano al nostro Sindaco Marchese Varano. Vogliamo oggi riprodotta la bella lettera di prefazione alla splendida edizione offerta, e la risposta del Marchese Varano quale la troviamo nella *Gazzetta di Milano*. Eccole:

« ECCELLENZA!

« Siamo lieti, a nome dell'antica Società che abbiamo l'onore di rappresentare, di poter far omaggio alla E. V. Nobilissima d'un CANTO A FERRARA, opera d'un laborioso e degno di Lei concittadino e nostro egregio benefattore, il signor *Romualdo Ghirlanda*.

« Sono poche pagine, è vero, ma in esse vengono per intiero ricordate, mercè anche le belle note illustrative che le adornano, le ansie, le speranze, le glorie, le sventure, i sagrifici, le lotte di codesta illustre Città consorella. Sebben tenue, speriamo tuttavia il presente nostro tornerà gradito alla E. V., a' suoi egregi Colleghi del Consiglio ed all'intiera Cittadinanza, perchè fatto in questi giorni in cui i Milanesi commemorano la lotta delle *Cinque Giornate*, che furono come il vanguardo delle susseguite battaglie e de' fortunati eventi, onde fu resa possibile un'*Italia Una*.

« Questa nostra cordiale dimostrazione valga ad eccitare le altre cento città italiane a ricambiarsi, nelle solenni occasioni attestati di fraterna stima e concordia. Potremo così meglio non curarci dei nemici della Patria nostra diletta e render vane le minaccie degli stranieri.

« Operai, missionari della *Stampa*, di quell'arte potente, che tanto fece per l'abolizione della schiavitù e per l'indipendenza del nostro Paese, nutriamo fiducia che queste nostre sincere espressioni varranno a stringere maggiormente l'accordo sincero che regna tra le due città consorelle: FERRARA-MILANO.

« Coi quali voti e coll'augurio di prosperità senza fine, chiudiamo questa ossequiosa dedicatoria, rassegnandoci rispettosamente.

« Dell'Eccellenza Vostra,

Milano, 18 Marzo 1874.

Per la Società del Pio Istituto Tipografico:
RAIMONDI LUIGI, *Direttore.*
PEROLI LUIGI, *Vice-Direttore.*
COLOMBO ANGELO *Deleg. per la beneficenza.*

A S. Eccellenza
IL MARCH. DON **RODOLFO VARANO**
DEI DUCHI DI CAMERINO
Senatore del Regno
E SINDACO DI FERRARA.

« **Ferrara, 22 Marzo 1874.**

« Onorevoli signori,

« Ho ricevuto il dono cordiale e splendido che codesta onorevole direzione ha voluto farmi di un volume a me dedicato contenente un canto a Ferrara del distinto e solerte nostro concittadino sig. Romualdo Ghirlanda, e ne ho in pari tempo ricevuti alcuni esemplari che ho distribuito al signor prefetto, ai signori assessori Municipali, ed alle biblioteche.

« Questa dimostrazione, che io conto come fatta alla città e comune che rappresento, mi impone il grato dovere di esternare a codesta onorevole direzione le più vive azioni di grazia e le più liete congratulazioni, e tanto più perchè fattami in questi giorni in cui i milanesi con giusto e nobile orgoglio ricordano le cinque giornate, uno dei fasti più gloriosi della nostra redenzione politica, e perchè nella nitida e squisita eleganza della edizione del detto volume, si fa manifesto come Milano sia sempre l'avanguardia del progresso meccanico e industriale d'Italia.

« Gradiscano pertanto, onorevoli signori la sincera attestazione della mia intera e perfetta osservanza, ed ho l'onore di segnarmi.

« IL SINDACO
« RODOLFO VARANO »

Pubblichiamo col massimo piacere:

Egregio e caro direttore

Di ritorno a Ferrara sento essersi ovunque sparsa la voce che io sia afflito da enormi dissesti finanziari. Sospetto donde parta la bassa e vigliacca calunnia e lo scopo a cui fu diretta. Per tutta risposta, ti prego di lasciarmi render pubblico nel tuo giornale che io sono a disposizione di chiunque possedesse per avventura a mia inscienza un qualche titolo di credito.

Avv. *Giorgio Turbiglio.*

---

l'arte del fornajo, ma non vedo la necessità di addivenire ad uno sciopero, come si fece.

LUCIO. Ma lo sciopero fu fatto per un altro motivo. Ella deve sapere che da qualche tempo cominciarono fra noi dei così detti *Casalini* a fare il pane per proprio conto, per venderlo al pubblico. Il Municipio invece di dir loro: Alto là, il pane dev'esser fatto dai soli fornaj; *perchè la libertà di commercio vuole così*, li lasciò fare, e noi siccome ci avevamo la nostra parte di guadagno, senza riflettere più oltre, cominciammo a cuocer il pane casalino, ma purtroppo al male ci si pensa sempre quando è divenuto immedicabile. Ora la cifra del pane confezionato dai *Casalini*, allettati da un lusinghiero guadagno, loro concesso dalla esenzione di ogni obbligo, spesa di mano d'opera, e tasse inerenti, ha raggiunto proporzioni gigantesche e ne viene per conseguenza diminuito il lavoro a noi. Ciò poco ci danneggerebbe, perchè quanto meno ne comprano del pane e tanto noi lo facciamo più piccolo, per istare in piedi, e ce la caviamo alla bell'e meglio, ma per que' buoni ragazzi dei lavoranti, gli è un altro pajo di maniche. Se fanno poco pane, guadagnano poco, e con poco essi non possono vivere perchè ora tutti i generi di prima necessità sono cresciuti di prezzo ed anche il vino — se si vuole discreto — costa un franco il litro, e gli è per questo che in una loro adunanza deliberarono di nominare una Commissione che dovesse presentarsi *con bel garbo* ai padroni, per intimar loro di non cuocere più il pane a codesti signori *Casalini* ossia fornaj ambulanti. Quella trovò degli esercenti Fornaj che aderirono alla sua ingiunzione, firmandosi, per garanzia, in un foglio presentato, ma siccome nelle cose non si và mai tutti d'accordo, ne trovò uno o due che non vollero convenirne, di qui sortirono delle brutte parole, delle frasi poco parlamentari, delle minaccie, talchè dovette intervenire la Questura e mandare in gattabuja quella Commissione. Allora i compagni si misero d'accordo, e mandarono fuori un *memorandum*, minacciando di porsi tutti in isciopero, se non veniva messa in libertà la Commissione *ingattabujata*. Io, a dire il vero, li sconsigliai, facendo loro riflettere essere impossibile che la Questura accordasse loro ciò che chiedevano, ma cosa vuole, preferirono di fare a modo loro e si fecero *scioperati*.

INCOGNITO. E questo sciopero quale scioglimento ha poi avuto? Bramerei di saperne qualche cosa, poichè i Giornali locali non ne parlarono che confusamente, quelli del di fuori pubblicarono telegrammi che poi furono sbugiardati, ed io ne ne ho capito meno di prima.

LUCIO. Per quella sera intanto, nessuno vòlle recarsi a bottega, onde i padroni colle loro donne di casa, i guatteri, i garzoni di stala, furono costretti a confezionare alla meglio un poco di pane; alla mattina poi eravi del pane che il Municipio aveva fatto venire da Bologna e dalle altre città, di modo che il pane non fece difetto. Si fecero poi venire, *per telegrafo*, sessanta panattieri militari per distriburli nei forni disertati, ma noi appena abbiamo sentito la cosa ne abbiamo avvisato quei buoni ragazzi, e di fatti essi tornarono subito a bottega senza alcun'altra novità. Seppi da poi che una notizia telegrafica, inviata alla *Gazzetta dell'Emilia*, annunziava che lo sciopero era terminato e che erasi convenuto, i Fornai non avrebbero più cotto il pane agli *ambulanti*, o fornaj casalini. Io osservai allora, abbiamo fatto un buon passo, ma un'ulteriore ordinanza della Questura ingiungeva invece ai fornaj di cuocere il pane di cui sopra, e noi per *santa obbedienza* dovemmo assoggettarci all'ordine emanato. Se non che il Questore propone e spesso i Fornaj dispongono. Io pensai di farne una bella, ma prima volevo proporla in adunanza generale per discuterla ed approvarla, mi pareva già di sentirmi gridare: bravo, bene, bravissimo. Il Questore ha forse dimenticato che àvvi la *libertà di commercio*, ma vedrà!

INCOGNITO. Se Ella volesse darmi contezza di questo suo bel piano, lo potremmo intanto discutere qui fra noi, per passare meno male il tempo.

LUCIO. È una cosa semplicissima! A tutti que' fornaj Casalini che si presentano per cuocere il loro pane, noi diremo: sta bene, ve lo cuoceremo, ma quando saremo poi al *tuautem* esigeremo per la cottura 4 soldi *la bina*. Eh! il *libero commercio* ce lo accorda! Dunque vede bene, che una bina di pane vale 4 soldi, quindi se debbono spendere per la cottura quello che costa il pane, saranno costretti di tralasciare di fare il pane ed il sig. *Questore* dovrà mettersi acqua in bocca e tacere. Neh? che è un bel progetto?

INCOGNITO. Mi permetta invece di risponderle che è un idea senza fondamento, epperciò cade di per se stessa, perchè se i fornaj esigeranno molto per cuocere il pane ai Casalini, potrà saltarne fuori uno, che colla lusinga di guadagnare da se solo l'importo della cottura di detto pane lo cuocerà loro per un prezzo onesto, e così lor signori ci perderanno per diritto e per traverso.

(Continua).

Giornalismo. — Ringraziamo cordialmente il Giornale di Milano il *Sole* per le nobile parole con le quali ha annunziata la celebrazione del Centenario Ariostèo.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera ha luogo la serata devoluta a profitto della signora Bentami coll' esecuzione dello svariato programma pubblicato nel numero di jeri.

Teatro Municipale. — Rammentiamo che domani sera ha luogo il preannunziato concerto delle Dame Vienesi.

Piccole miserie della vita. — Nell' appendice del numero di jer l' altro della *Gazzetta* sono occorsi parecchi errori che dobbiamo deplorare tanto più che quell' articolo era una desiderata primizia, che il nostro amico Dottor Anselmi aveva regalato al giornale.

Edilità. — Raccomandiamo alla misericordia del Municipio i selciati della *Via del Ragno* e del *Vicolo del Carbone* che trovansi in uno stato da far pietà.

E nel dar mano ai lavori di riattamento sia cura che vengano eseguiti per modo da poter resistere per l' avvenire ai pesanti carichi che per di là devono passare, una volta che non si crede di attuare un Regolamento che limiti il peso delle derrate che devono transitare sui carri per le strade della Città.

Dissodamenti colla dinamite. — Il *Glascow Herald* rende conto di varie esperienze di dissodamento di terreni forestali fatte con la dinamite. Esse ebbero luogo ad Hilton davanti ad una Commissione di agricultori, incaricata di studiare se quel metodo potesse essere utilmente applicato ai terreni boschivi del Canadà. La esplosione delle cartuccie di dinamite, introdotte in un foro di mina praticato o nei tronchi dei principali alberi o sotto le pietre o sotto le roccie situate ad una certa profondità, scuote tutta la superficie del terreno e spezza le pietre e rompe le radici in modo che il terreno si può rendere presto coltivabile.

L' economia che risulta da questo metodo, paragonata alle spese di forza e di danaro che esige il dissodamento dei terreni coi mezzi attuali, è considerevole, sia per la poca mano d' opera che richiede quanto per la rapidità dell' operazione.

Magazzini generali. — Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate* che le pratiche per la istituzione dei Magazzini generali a beneficio del personale ferroviario procedono attivamente. La Commissione destinata a studiare all' estero le norme che regolano consimili Magazzini, si compone di 5 membri, rappresentanti i seguenti servizi: Traffico, Manutenzione e Lavori. Controllo generale, Materiale a Trazione, Economato.

Essa si è già riunita per concertarsi circa il viaggio che sta per intraprendere e nei primi giorni del prossimo aprile si recherà presso le ferrovie d' Orleans e del Nord di Francia, nelle quali funzionano già da molto tempo i suddetti Magazzini generali, che vi sono assai lodevolmente organizzati.

La Compagnia della Ferrovia Paris-Lyon-Mediterranèe possiede 1,641 locomotive, che misurano in lunghezza in media, con o senza *tender*, 13 metri e 70 centimetri cadauna.

Messe una dietro l' altra sopra lo stesso binario queste 1741 macchine, occuperebbero circa 23 chilometri; in altre parole mentre la prima si troverebbe nella stazione centrale di Milano, l' ultima arriverebbe alla stazione di Seregno.

Il peso di tutte queste macchine prese insieme è di 45,028,390 chilogrammi, ed il loro prezzo di 70 milioni di lire all'incirca.

I vagoni ed i carri d' ogni genere sono 54,450 e si dividono come segue.

Vagoni da viaggiatori . . .	2,447
» da merci	49,559
» detti di servizio . . .	1,424

La lunghezza media dei vagoni e dei carri è calcolata a 6 metri. Posti perciò tutti sulla stessa linea colle locomotive destinate a trasportarli, si formerebbe un treno colossale che avrebbe la testa a Firenze e la coda a Venezia.

Una vettura di prima classe costa 13,000 franchi, una di seconda 8000 ed una di terza 4000: ciò che da una media approssimativa di 8300 ed un totale di 20 milioni all' incirca.

Aggiungendo a questa cifra il costo delle macchine ed altri 74 milioni che sono il prezzo dei vagoni per le merci, troviamo che il materiale mobile di quella sola Compagnia ferroviaria è costato 164 milioni di franchi. *(Sole)*.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 27. — *Catanzaro* 26. — Stamane sopra Zangarona, circondario di Nicastro, l' intera banda Donato fu sorpresa. Il capo banda ed uno della comitiva furono uccisi. Sei altri, coi manutengoli furono tradotti a Nicastro. La provincia è così liberata dal brigantaggio.

Versailles 26. — Assemblea — L' interpellanza Pelletan relativa ai funerali civili è aggiornata a 6 mesi.

S' incomincia la discussione delle fortificazioni di Parigi. Parlano Lasterye, Brunet e Denfert. La Commissione permanente risultò composta di 16 della Destra e 9 della Sinistra.

Vienna 26. — Il *Volksfreund* pubblica una lunga dichiarazione dell' Episcopato austriaco contro le leggi confessionali. La dichiarazione conchiude che i vescovi sono pronti a conformarsi alle esigenze che lo Stato loro impone colle leggi sulle relazioni fra la Chiesa e lo Stato in quanto esse siano d' accordo col Concordato che i vescovi riconoscono sempre come vigente, ma non si conformeranno alle pretese compromettenti la salute della Chiesa.

La *Camera dei deputati* continuando a discutere il bilancio, approvò malgrado l' opposizione del ministro dell' istruzione e del ministro Ziemalkowsky la proposta che fa dipendere la costruzione della scuola politecnica di Lemberg a spese dell' impero dalla condizione che la Dieta di Gallizia rinunci alla legislazione relativa a questo istituto che le appartiene secondo la Costituzione.

Berlino 26. — La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando della salute di Bismark dice che la crisi sembra sormontata; se non esiste più alcun pericolo, non si può però prevedere quando il principe potrà alzarsi da letto. I medici gli raccomandano di recarsi ai bagni appena sarà in stato di fare il viaggio, ma vi ha poca speranza che possa farlo prima di giugno.

Berlino 26. — Il Rechstag procedette alla seconda lettura del progetto per l' emissione dei buoni dell' impero. Approvò quindi i primi 42 paragrafi del progetto del matrimonio civile con emendamento che esclude i preti dalla gestione dei registri civili, incaricando a loro vece impiegati comunali.

Costantinopoli 26. — È stato pubblicato il bilancio 1874-75 modificato secondo le proposte della Commissione e sansionato dal sultano.

Le entrante ascendono a 24,700,000 lire turche. Le spese a 25,600,000 lire di cui 9 milioni e 1|2 pel servizio del debito pubblico. Per coprire il disavanzo delle 800 mila lire, la Commissione propone di ridurre le spese dei diversi ministeri, e raccomanda inoltre l' ammortamento del debito flottante ascendente a 14 milioni e 3|4.

Londra 26. — Bourke rispondendo a Gourley dice che non fu conchiuso alcun trattato internazionale circa i diritti di transito nel Canale di Suez, della marina mercantile. La Commissione internazionale terminò il suo lavoro facendo la relazione. Il Governo si rivolse subito alla Porta che promise di fare tutti gli sforzi per indurre la Compagnia di Suez ad applicare le conchiusioni di quella relazione.

Il Governo inglese non ha ora intenzione di sollevare presso la Porta la questione del passaggio delle navi da guerra pel Canale, delle quali la Commissione non si occupò.

Londra 27. — Lo *Standard* ha da Berlino in data 26, secondo le ultime notizie, Bismark sarebbe in uno stato di grande prostrazione. L' insonnia e l' inappetenza continuano.

New-York 27. — Notizie dell' Avana: Gl' insorti batterono gli spagnuoli, le cui perdite sono serie.

Sommorostro 26. Ore 5 30 pom. — Le truppe continuano ad avanzarsi, s' impadronirono alla baionetta del villaggio Puchete.

Il fuoco a San Pedro di Albanto è cessato. Il nemico è stretto fortemente nella sua posizione di destra.

Torino 27. — È morto il senatore Gal vagno ministro di Stato.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 27. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Il ministro *Cantelli* presenta il progetto per il trasporto delle ceneri di Carlo Botta in Firenze in Santa Croce.

Vigliani rispondendo all'interrogazione di Cavallotti, dichiara non essersi fatto alcun arresto arbitrario per ordine dell'autorità giudiziaria, nè politica; non essere arrivato al Ministero alcun reclamo in proposito; perciò il Ministero non può dare alcuna spiegazione.

Cavallotti soggiunge che così stando le cose, non occorre proseguire nell' interrogazione.

Si riprende la discussione del progetto sulle professioni di avvocato e procuratore.

Si approvano dopo alcune osservazioni ed emendamenti gli articoli dal 45 al 50.

Dopo sospeso l' art. 52 si approvano gli articoli fino al 55.

Saint Bon presenta il progetto per la costruzione di un nuovo arsenale a Taranto.

BORSE ESTERE

PARIGI	26	27
Nuovo Prestito. . .	59 75	59 80
Rendita francese 3 0|0	94 77	94 90
» » 5 0|0	61 10	3840 —
» italiana 5 0|0	325 —	62 15
Ferrovie Lob: Venete	3835 —	322 —
Banca di Francia . .	482 50	482 50
Obbligazioni . . .	183 —	183 25
Ferrovie Romane . .	68 —	69 —
Obbligazioni . . .	176 —	176 25
» Ferr. V. E. 1863	— —	— —
» Meridionali . .	12 1|8	13 1|8
Cambio su l' Italia .	— —	25 22 5
Obbligaz. Regia Tabac.	— —	92 —
Azioni » . .	25 22 5	— —
Londra a vista . . .	— —	— —
Aggio dell'oro p. mille	92 —	92 —
Consolidati inglesi .	— —	— —

Vienna 27. — Rendita austriaca 73 60 — in carta 69 15 — Cambio su Londra 111 65 — Napoleoni 8 92 5

Berlino 26. — Rendita italiana 61 1|8 — Credito Mobiliare 122 3|4

Londra 26. — Consolidato inglese 92 1|8 — Rendita italiana 61 1|2

AVVISI

AVVISO D' ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Comacchio assistito dal Cancelliere e coll'intervento del sig. Enrico Ferraguti Esatt. di Comacchio o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Sabato 18 Aprile 1874 alle ore 12 mer. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno del signor Simoni prof. Angelo del fu Gaetano debitore verso il detto Esattore di Comacchio di L. 1245. 57 in complesso per imposta sui Fabbricati, Ricchezza Mobile, Vetture domestici, Pesi e Misure e tassa Commercio sovraimposte e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del Fondo

Casa in Comacchio nell'Androne Barboncini, confinante con Guidi Paolo ed altri, Bellotti Sebastiano e Guidi dott. Guido fu Vincenzo salvo ecc.

La casa suddetta è marcata coi numeri 402, 402 2.

Estimo scudi 93, 75.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 1170.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 58. 50, corrispondente al 5 p. 0|0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 25 Aprile 1874 alle ore 12 meridiane nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 4 Maggio 1874 alle ore 12 meridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Comacchio li 10 Marzo 1874.

Il Messo - O. CRISTINI.

AVVISO D' ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l'eccellentissimo sig. Pretore del 2° Mandamento di Ferrara assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sig. Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Lunedì 27 Aprile 1874 alle ore 1 pom. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo di asta del seguente immobile esecutato a danno delli signori Bianchi Selaberga tanto in sua specialità che qual madre e legittima tuttrice ed amministratrice della di lei figlia Teodora Bonetti fu Domenico non che Centolani Giuseppe marito a detta Bianchi per ogni effetto di suo coniugale interesse tutti domiciliati a Pescara (frazione di questo Comune) debitori verso il sig. Esattore di Ferrara di L. 24. 10 in complesso per imposta Terreni esterni sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del Fondo

Fondo rustico in vocabolo *Sabbioni* (Comune di Ferrara) di coltivazione prato e canapale, alberato e vitato dell' estimo di romani scudi settanta e baiocchi settantotto pari ad italiane L. 376. 55 che confina a ponente con strada Comunale, a mezzodì con ragioni Nagliati Francesco, ed a levante con ragioni dello stesso Nagliati anzidetto come risulta dal Certificato Catastale rilasciato dalla locale Agenzia in data delli 25 Marzo corrente, al quale ecc.

Il suddetto fondo è marcato in catasto coi numeri 1289 1734 e 1735.

Estensione in misura legale tavole 3. 58 e locale pari ad ettari 0. 35. 80.

L' incanto verrà aperto sul valore di italiane Lire 330. 60.

Chiunque vorrà adire all' incanto, dovrà fare un deposito in danaro di L. 16. 53, corrispondente al 5 per 0|0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 4 Maggio 1874, alle ore 1 pomerid. nel solito locale col ribasso di un decimo e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 11 Maggio 1874 alle ore 1 pomerid. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara li 24 Marzo 1874.

Il Messo — A. OMEGNA.

AVVISO D' ASTA

1. Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo Signor Pretore del Mandamento di

Comacchio assistito dal Cancelliere e coll'intervento del Sig. F. Cav. Caligaris Esattore di Comacchio o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 10 Aprile 1874 alle ore 12 meridiane nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l'Incanto e il successivo deliberamento a favore del ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno del signor Cavalieri Giuseppe fu Valentino, ora Cavalieri Rosa, Pelegrina, Annina, Antonio, Luigi, Valentino, e Teresa fu Giuseppe e Zappata Celeste debitori verso il signor Esattore di Comacchio di L. 523, 03 in complesso per imposta sui Fabbricati, Terreni e Richezza Mobile sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d'esecuzione.

Descrizione del fondo

Casa d'affitto e Casa di propria abitazione, situata nella Frazione di Magnavacca (Comacchio) al numero di Mappa Rustico 90 p., 287 1|3 sub. 1. A-2141, 287 1|3 B-2141, confinante da un lato con terreno di proprietà di Bonnet Giovacchino, d'altro lato con Orto di proprietà di Bellini Luigi e sul davanti colla strada Provinciale, salvi ecc.

Rendita catastale L. 585.

L'incanto verrà aperto sul valore di It. L. 5403. 60.

Chiunque vorrà adire all'incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 270, 18 corrispondente al 5 p. 0|0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1. incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di 16 Aprile 1874 alle ore 12 meridiane nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 22 Aprile 1874 alle ore 12 meridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Comacchio il 15 Febbrajo 1874.

Per l'Esattore

G. Bassini - Collettore.

AVVISO D'ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l'Eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Comacchio assistito dal Cancelliere, e coll'intervento del sig. F. cav. Calegaris Esatt. di Comacchio o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 10 Aprile 1874 alle ore 12 merid. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno dei signori Samaritani Gaetano detto Angiolino, ora Samaritani Antonio, Ignazio, Agata, Rosa, Olimpia, Elena, Pellegrina, fu Gaetano, e Farinelli Gaetano, Pasqua, Angela e Maria debitori verso il sig. Esattore di Comacchio di L. 121. 93 in complesso per imposta sui Fabbricati e Terreni sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d'esecuzione.

Descrizione del fondo

Casa al Civ. N. 311, Andito al Civ. N.° 548, e casa al Civ. N.° 310 posto in Comacchio nel *Corso S. Agostino*, confinanti a levante con Cavallari Carlo di Mariano e Zarattini Antonio fu Antonio, a ponente con Venturini Massimiliano fu Omobono, a mezzodì la Strada *S. Agostino* ed a tramontana col Prato diviso fra più proprietari, salvi ecc.

I fondi suddetti sono marcati in catasto coi numeri 767 sub. 1 e 2, 766 sub. 2, e 1553.

Rendita catastale L. 50. 25.

L'incanto verrà aperto sul valore di It. L. 480.

Chiunque vorrà adire all'incanto dovrà fare un deposito in danaro di Lire 24, corrispondente al 5 p. 0|0. del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di 16 Aprile p. v. alle ore 12 meridiane nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 22 Aprile 1874 alle ore 12 merid. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Comacchio li 15 Febbraio 1874.

Per l'Esattore

G. Bassini - Collettore

AVVISO D'ASTA

I.° Incanto

Si rende noto che avanti l'Eccellentissimo Sig. Pretore del Mandamento di Comacchio assistito dal Cancelliere e coll'intervento del sig. F. cav. Caligaris Esattore di Comacchio o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 10 aprile 1874 alle ore 12 merid. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore del ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno dei sigg. Carli Paolo e Simone fu Natale, Girolamo Battista ed Alessandra fu Carlo debitori verso il sig. Esattore di Comacchio di L. 32. 82, in complesso per imposta sui Fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d'esecuzione.

Descrizione del fondo

Casa d'affitto con Corte promiscua al civ. N. 44-45 situata in Comacchio nella *Strada S. Pietro*, confinante a levante con Carli Girolamo fu Carlo, a ponente lo stesso Carli Girolamo e Cavalieri Napoleone fu Domenico, a mezzodì con andito promiscuo, ed a tramontana con Ferroni Pio e fratelli fu Giuliano, salvi ecc.

La Casa suddetta è marcata in catasto col numero 427.

Rendita catastale L. 52. 30.

L'incanto verrà aperto sul valore di It. L. 511, 80.

Chiunque vorrà adire all'incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 25, 59 corrispondente al 5 per 0|0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 16 aprile 1874 alle ore 12 meridiane nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 22 aprile 1874 alle ore 12 meridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Comacchio il 15 Febbraio 1874.

Per l'Esattore

G. Bassini - Collettore.

AVVISO D'ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l'Eccellentissimo sig. Pretore del Mandamento di Comacchio assistito dal Cancelliere e coll'intervento del sig. F. cav. Caligaris Esattore di Comacchio o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 10 Aprile 1874 alle ore 12 merid. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l'Incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno del sig. Carli Filippo fu Francesco, Vitali Santina fu Mattia di lui moglie e Carli Luigi fu Francesco debitori verso il sig. Esattore di Comacchio di L. 59. 08 in complesso per imposta sui fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione del fondo

Tre Magazzeni, Casa di proprio uso, ed altra casa di proprio uso, andito e corte situata in Comacchio nel *Corso Cappuccini* al civ: N:° 318, confinanti da un lato cioè verso il Duomo con Barillari can. Domenico e Francesco fu Giovanni col civ. N.° 319, dal lato apposto con Simoni Angelo fu Gaetano colla Bottega e Cavalieri D'oro Maria in Ferroni colla casa sovrastante al civ. N. 316, la *Strada Cappuccini* sul davanti e Gradara Stefano fu Angelico mediante pascolo sul di dietro, salvi ecc.

I suddetti Fondi sono marcati in catasto coi numeri 1169, 1170, 1171, 1172, 1173, 1174.

Rendita catastale L. 94, 50.

L'incanto verrà aperto sul valore di It. L. 921. 60.

Chiunque vorrà adire all'incanto dovrà fare un deposito di L. 46. 08, corrispondente al 5 per 0|0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 16 Aprile 1874 alle ore 12 meridiane nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 22 Aprile 1874 alle ore 12 meridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Comacchio li 15 Febbrajo 1874.

Per l'Esattore

G. Bassini - Collettore.

Inserzioni a pagamento

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVI. N. 13.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 20 *al* 27 *Marzo* 1874.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . . Kil. 100	43	—	44	—	Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.	52	83	61	63
„ vecchio . . „	—	—	—	—	„ „ vecchio „	—	—	—	—
Formentone . . . . „	32	—	32	50	Zocca f. grossa la soga m. c. 1.778	13	—	14	—
Orzo . . . . „	18	76	21	45	„ dolce „ „	8	—	9	—
Avena. . . . . . . „	29	—	30	—	Pali dolci . . . . il Cento	27	50	40	—
Fagioli bianchi nostrali „	36	—	37	—	„ forti . . . . „	27	50	32	50
„ colorati . „	37	—	38	—	Fascine forti . . . „	17	—	18	—
Fava . . . . . . „	—	—	—	—	„ dolci . . . . „	12	—	13	—
Favino. . . . . . „	31	—	32	—	„ forti ad uso Bolognese „	22	—	23	—
Riso cima . . . . „	60	—	65	—	Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	173	86	181	10
„ Fioretto 1ª sorte. „	56	—	58	—	„ 2ª „ nostrani „	159	37	173	86
„ id. 2ª sorte. „	50	—	52	—	Vaccine nostrane . . „	144	88	159	37
Pomi . . . . . . „	67	91	78	97	„ di Romagna „	173	86	181	10
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.	—	—	—	—	Vitelli casalini Veneziani „	127	49	139	09
„ vecchio „ „ 698. 903.	60	—	65	—	„ di Cascina . „	115	91	130	40
Paglia . . „ „ 656. 76.	20	—	26	—	Castrati . . . . „	130	40	144	88
Canapa . . . . . Kil. 100.	89	83	58	52	Pecore . . . . . „	115	91	130	40
„ Scarto Canapa „	69	54	70	99	Agneli . . . . . „	115	91	130	40
Canepazzi . . . . „	72	44	73	89	Majali nostrani { al Mercato	—	—	—	—
Olio di Oliva fino . . „	180	—	210	—	„ di Romagna { di S. Giorgio	—	—	—	—
„ dell'Umbria . . „	150	—	155	—	Form. di Cascina nuovo „	152	88	239	82
„ delle Puglie . . „	135	—	140	—	„ „ vecchio „	268	79	297	77

Oro pezzo da Franchi 20 — da 23 a 23. 25 — Argento da 115 a 115. 25.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

Supplemento alla GAZZETTA FERRARESE del 28 Marzo 1874 N. 73.

AVVISI

AVVISO D' ASTA

1. Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Comacchio assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sig. F. cav. Caligaris Esattore di Comacchio o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 10 Aprile 1874 alle ore 12 meridiane nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' Incanto e il successivo deliberamento a favore del ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno del sig. Carli-Giuseppe fu Francesco debitore verso il sig. Esattore di Comacchio di L. 83. 89 in complesso per imposta sui Fabbricati, Richezza Mobile e Pesi e Misure sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del fondo

Casa d' Abitazione, in Comacchio, composta di N. 5 Camere a pian terreno sita fuori Tre Ponti. Confinante a levante e mezzodì colla Valle Fatibello ed a ponente e tramontana col Canale.

La suddetta Casa ha i numeri catastali 69|435, 69|440 sub. 2, 69|441, 69|434, 69|444.

Rendita catastale L. 210.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 2047. 20.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 102. 36 corrispondente al 5 p. 0|0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1. incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 16 Aprile 1874 alle ore 12 meridiane nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 22 Aprile 1874 alle ore 12 meridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Comacchio il 15 Febbrajo 1874.

Per l' Esattore
G. Bassini - Collettore.

AVVISO D' ASTA

1. Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo Signor Pretore del Mandamento di Comacchio assistito dal Cancelliere e coll' intervento del Sig. F. Cav. Caligaris Esattore di Comacchio o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 10 Aprile 1874 alle ore 12 meridiane nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' Incanto e il successivo deliberamento a favore del ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno del sig. Feletti Luigi fu Santo debitore verso il signor Esattore di Comacchio di L. 225, 72 in complesso per imposta sui Fabbricati, Terreni e Richezza Mobile sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del fondo

Casa di proprio uso con Corte al civ. N. 229 situata in Comacchio nel *Corso Cappucini*, confinante a levante con Zanni Pietro fu Francesco e Cavalieri Francesco fu Carlo, a ponente con Carli Ballola Carlo e Nipoti al civ. N. 230, a tramontana col *Corso Cappucini* e a mezzodì il Canale, ovvero salvi ecc.

La suddeta casa è marcata in catasto col N. 102.

Rendita catastale L. 487, 50.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 4752. 60.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 237, 63 corrispondente al 5 p. 0|0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1. incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 16 Aprile 1874 alle ore 12 meridiane nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 22 Aprile 1874 alle ore 12 meridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottopesto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Comacchio il 15 Febbrajo 1874.

Per l' Esattore
G. Bassini - Collettore.

AVVISO D'ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo sig. Pretore del Mandamento di Comacchio assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sig. F. cav. Caligaris Esattore di Comacchio o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 10 Aprile 1874 alle ore 12 merid. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' Incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno dei sigg. Gelli Filippo, Gaetano, Antonio Esterina, e Cesarina fu Francesco, e Vitali Eleonora ved. Gelli debitori verso il sig. Esattore di Comacchio di L. 43. 13 in complesso per imposta sui fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione del fondo

Casa con Corte situata in Comacchio nella Via *Porta Carmine* e confinante a tramontana con Buzzi Luigi ved. Tregambi mediante corte, a levante con Pascolo di Gelli Cassiano fu Pietro, ad ostro con Cinti Melchiorre fu Domenico e nipoti fu Gaspare, e a ponente con corte comune di Cinti Maria ed altri, salvi ecc.

La suddetta casa é marcata in catasto col N.° 851.

Rendita catastale L. 69.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 672. 60.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito di L. 33. 63, corrispondente al 5 per 0|0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 16 Aprile 1874 alle ore 12 meridiane nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo per questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 22 Aprile 1874 alle ore 12 meridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Comacchio li 15 Febbrajo 1874.

Per l' Esattore
G. Bassini - Collettore.

AVVISO D'ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Comacchio assistito dal Cancelliere e coll'intervento del sig. F. cav. Caligaris Esatt. di Comacchio o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 10 Aprile 1874 alle ore 12 meridiane nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno del signor Fogli Luigi fu Carlo debitore verso il detto Esattore di Comacchio di L. 91. 31 in complesso per imposta sui Fabbricati, Terreni e Ricchezza Mobile, sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del Fondo

Casa di propria abitazione situata in Comacchio nel *Corso S. Agostino* confinante da un lato con Tomasi Natale fu Gaetano, d' altro lato con Tomasi Gaetano fu Filippo e nel di dietro col Canale di S. Agostino, come al Prospetto B., salvi ecc.

Rendita catastale L. 127. 50.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 1243. 20

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 62. 16, corrispondente al 5 p. 0|0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 16 Aprile 1874 alle ore 12 meridiane nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 22 Aprile 1874 alle ore 12 meridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Comacchio li 15 Febbraio 1874.

Per l' Esattore
G. Bassini - Collettore.

AVVISO D' ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l'eccellentissimo sig. Pretore del Mandamento di Comacchio assistito dal Cancelliere e coll'intervento del sig. F. cav. Caligaris Esattore di Comacchio o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 10 Aprile 1874 alle ore 12 meridiane nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo di asta del seguente immobile esecutato a danno del signor Tomasi Natale fu Gaetano debitore verso il sig. Esattore di Comacchio di L. 58, 87. in complesso per imposta Fabbricati e Terreni sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del Fondo

Andito, stanza superiore e parte di Casa di propria abitazione al civ. N. 617, posta in Comacchio situata nel *Corso S. Agostino* confinante a tramontana e ponente con Tomasi Gaetano fu Filippo; ad ostro col Canale di S. Agostino dalla parte di Valle Raibosola ed a levante con Beneventi Antonia fu Antonio ed altri, ovvvero salvi ecc.

I fondi suddetti sono marcati in catasto coi numeri 1513 sub. 1, 1513 sub. 2, 544, 644-2118 sub. 2, 644-2123.

Rendita catastale L. 127, 50.

L' incanto verrà aperto sul valore di italiane Lire 1243 20.

Chiunque vorrà adire all' incanto, dovrà fare un deposito in danaro di L. 62. 16, corrispondente al 5 per 0|0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 16 Aprile 1874, alle ore 12 meridiane nel solito locale col ribasso di un decimo e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 22 Aprile 1874 alle ore 12 merid. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Comacchio il 15 Febbraio 1874.

Per l' Esattore
G. Bassini - Collettore.

AVVISO D' ASTA

1.° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo Sig. Pretore del Mandamento di Comacchio assistito dal Cancelliere e coll'intervento del sig. F. cav. Caligaris Esattore di Comacchio o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 10 aprile 1874 alle ore 12 merid. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore del ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno dei sigg. Zarattini Giovanni, Angiola e Monica fu Francesco, e Samaritani Celesta v.° Zarattini debitori verso il sig. Esattore di Comacchio di L. 108. 67, in complesso per imposta sui Fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del fondo

Casa di proprio uso sita in Comacchio nel *Vicolo della Croma*, e Casa di propria abitazione sita nella *Piazza del Duomo* al Civ. N. 155 confinante a levante al Vicolo della *Croma* a tramontana colla *Piazza del Duomo*, a ponente con de' Feletti canonico Feletto, salvi i più veri confini ecc.

La Casa suddetta è marcata in catasto ai numeri 1375, e 217.

Rendita catastale L. 157, 50.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 1535, 40.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 76, 77 corrispondente al 5 per 0|0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 16 aprile 1874 alle ore 12 meridiane nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 22 aprile 1874 alle ore 12 meridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Comacchio il 15 Febbraio 1874.

Per l' Esattore
G. Bassini - Collettore.

AVVISO D' ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l'Eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Comacchio assistito dal Cancelliere, e coll' intervento del sig. F. cav. Caligaris Esatt. di Comacchio o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 10 Aprile 1874 alle ore 12 merid. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno della sig. Buonafede Eredi della Domitilla ora Fogli Francesca in Sante Farinelli debitrice verso il sig. Esattore di Comacchio di L. 32. 82 in complesso per imposta sui Fabbricati e Terreni sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del fondo

Casa di propria abitazione con Corte promiscua posta in Comacchio nella *Strada S. Pietro* e confinante a levante con Simoni Dionigio fu Luigi, a ponente con Cavalieri Anna Maria e Francesco fu Luigi, a mezzodì il Canale, a tramontana i sudetti, salvi ecc,

La Casa suddetta e marcata in catasto coi numeri 1435 sub. 3 e 1434.

Rendita catastale L. 52. 50.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 511. 80.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di Lire 25. 59 corrispondente al 5 p. 0|0. del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 16 Aprile p. v. alle ore 12 meridiane nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 22 Aprile 1874 alle ore 12 merid. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Comacchio li 15 Febbraio 1874.

Per l' Esattore
G. Bassini - Collettore

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.